



Diocesi di Piazza Armerina

## Progetto Teatro Allegria 1.0

Il laboratorio TEATRO ALLEGRIA 1.0 è un progetto ideato dalla Caritas diocesana di Piazza Armerina, la quale si pone come finalità di testimoniare la carità in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Il laboratorio utilizzerà il mezzo *ludico-espressivo* che genera situazioni di gratificazione e di emozione positiva.

Il primo termine "*ludico*" non vuol dire anarchico, perché il gioco ha le sue regole, regole che non sono imposte bensì scelte, accettate e condivise dal gruppo che gioca e garantite dall'autorevolezza di chi conduce il gioco.

Gioco che si rivela interessante e divertente mentre si fa ed ecco l'aspetto di gratificazione legata al fare e non al raggiungimento del fine a tutti i costi, come avviene nella realtà quotidiana, dove tutto, invece, è "teso a qualcosa".

Il secondo termine "*espressivo*" ha come caratteristiche gli aspetti di creatività, di espressione e di comunicazione e non pura riproduzione di un testo.

L'animazione teatrale, del resto, utilizza il mezzo teatrale, che non può per sua natura sottrarsi ad una necessità comunicativa. Un'altra ragione per cui si propone animazione teatrale è che fin dai primi passi del percorso tutti i soggetti sono coinvolti in prima persona e a turno sia come creatori/comunicatori sia come spettatori.

Fin dall'inizio il percorso mette in gioco un *laboratorio sperimentale* dove ciascuno e tutti insieme si verificano sul piano dell'espressione e della comunicazione, scoprendo per tappe successive regole e meccanismi ma anche, e soprattutto, possibilità personali.

La possibilità di riuscire al meglio secondo proprie potenzialità e capacità, la messa in gioco di aspetti sconosciuti o repressi di sé, il positivo utilizzo di energie per "fare" sono tutti aspetti che connotano positivamente la funzione dell'animazione teatrale.

Il fine di tale attività non è tanto lo spettacolo, che pure va affrontato e gestito per dare senso e valore al lavoro, ma piuttosto quanto il percorso fa scoprire di proprie e personalissime capacità creative e comunicative, che diventano bagaglio personale di ciascuno.

### **FINALITA' EDUCATIVE**

- Sviluppo della conoscenza di sé e dell'autostima.
- Sviluppo della socializzazione e della capacità di collaborazione nel gruppo.
- Acquisizione di maggior sicurezza e di controllo dell'emotività.
- Sviluppo delle capacità creative, espressive e motorie.
- Sviluppo delle capacità di ascolto, di concentrazione e di memoria.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

- Stabilire rapporti chiari e corretti all'interno del gruppo e con le insegnanti.
- Assumere precise norme di comportamento.
- Incrementare una corretta comunicazione interpersonale.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Rafforzare l'unità di espressione tra corpo e mente.
- Favorire una ricerca creativa personale per una conoscenza delle proprie capacità.
- Stimolare il potenziale espressivo che, attraverso l'arte, amplifica le capacità di comunicare le proprie idee e le proprie emozioni.
- Imparare a muoversi nello spazio, imparare a controllare la voce.
- Imparare a rapportarsi con il compagno e il piccolo gruppo.
- Imparare a muoversi seguendo un ritmo.
- Controllare l'uso della voce e potenziare l'espressività (anche attraverso la musica).
- Utilizzare il corpo come strumento comunicativo.
- Controllare ed utilizzare lo spazio teatrale.
- Saper improvvisare situazioni su tema dato o su invenzione.
- Drammatizzare un testo dato o inventato.

### **ATTIVITA'**

- Esercizi di fiducia, coordinazione, equilibrio, espressione.
- Movimento e gesto con l'uso e non della voce.

- La ricerca del personaggio.
- Dal corpo alla parola.
- Giochi con il ritmo.
- Giochi ed esercizi con la voce.
- Ricerca di suoni e rumori.
- Ricerca di relazioni fra personaggi, movimento, voce e ambiente
- Giochi di ruolo
- Uso espressivo di voce, corpo e faccia.
- Uso corretto della respirazione.
- Creazione di scenografie e costumi.

## **METODOLOGIA**

Le attività saranno svolte soprattutto attraverso il gioco ed esercizi psico-motori.

Il laboratorio sarà organizzato in tre fasi:

a. la prima fase propedeutica finalizzata alla scoperta delle possibilità espressive e comunicative del corpo, dello sguardo e della voce;

b. la seconda fase di creazione attraverso l'improvvisazione in cui, partendo da un tema dato, avviene la creazione collettiva di una serie di scene che in seguito si montano in una linea di sviluppo organica e dotata di senso.

In questa fase la ripetizione della singola "scena" con "attori" diversi permette un percorso di ulteriore scoperta e approfondimento nonché di stimolo dell'invenzione; è la fase in cui maggiormente si esprime la creatività dei partecipanti e si compie il percorso per cui la creazione diventa espressione e infine comunicazione;

c. la terza fase di formalizzazione o prove in cui quanto creato viene ripetuto "pulito" e reso efficace alla comunicazione teatrale.

Conclude il percorso la messa in scena di uno spettacolo teatrale che, lungi dal costituire un obiettivo primario del lavoro, ha però la duplice valenza di finalizzare il lavoro agli occhi dei partecipanti e di presentare pubblicamente il lavoro svolto.

## **CONTENUTI SPECIFICI**

■ Primo livello **“mettiamoci in gioco”**: rilassamento, esercizi vocali, collocazione nello spazio, lavoro di espressione corporea, esplorazione dei sensi, delle emozioni.

- Secondo livello **“mettiamoci all’opera”**: improvvisazioni guidate e libere, approccio a testi d’autore e di invenzione.
- Terzo livello **“andiamo in scena”**: preparazione spettacolo finale.

## **DESTINATARI**

Si tratta di un laboratorio opzionale pertanto la partecipazione sarà stabilita dalla direzione insieme alla equipe educativa della struttura la quale identificherà i criteri e la modalità di partecipazione.

## **PERIODO**

Nella prima fase si ritiene di poter svolgere un incontro settimanale, nel giorno di sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00, mentre per le fasi successive sarà necessario, compatibilmente con gli impegni e le diverse necessità, incrementare il numero degli incontri settimanali.

## **REFERENTI DI PROGETTO**

Stefania Libro e Filippo Marino.

## **COLLABORAZIONI**

La Caritas durante il laboratorio teatrale, potrebbe avvalersi della collaborazione di esperti esterni, per la realizzazione della messa in scena dello spettacolo finale, o associazioni esterne che operano nell’ambito della solidarietà sociale, al fine di promuovere la stessa attività teatrale. Ovviamente sarà nostra cura informare anticipatamente la direzione dell’istituto penitenziario.

## **ESITI ATTESI**

Stimolare la cooperazione tra i diversi partecipanti al fine di sviluppare l'acquisizione del linguaggio verbale, corporeo, artistico e musicale; cercando di stimolare la motivazione all’impegno culturale, alla progettazione comune e alla condivisione.